DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI PER LE DITTE APPALTATRICI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

COMMITTENTE: Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII

OGGETTO DELL'APPALTO: **PROCEDURA CONCORSUALE "RISTRETTA" – MEDIANTE UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA SINTEL – PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SANITARIO SECONDARIO, COMPRESO IL TRASPORTO DAL/AL POLO OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI BIANCO, INCLUSO IL TRASPORTO DI CAMPIONI BIOLOGICI.**

DURATA DELL'APPALTO: **36 MESI, EVENTUALMENTE RINNOVABILE AL MASSIMO PER ALTRI 36 MESI**

IMPORTO PRESUNTO: **€ 2.100.000**

GESTIONE DEL DOCUMENTO						
Approvazione						
DATORE DI LAVORO					f.to DG M.B. Stasi	
Prima emissione		Stato delle revisioni successive				
Rev.	Data	Rev.	Data	N. paragrafo/pagina modificato/a	Tipo – natura della modifica	Redazione
00	28/07/2022					f.to RU T. Ferrari*

Gruppo di lavoro: ASPP Amietta Cattaneo – Antonella Bosco – Andrea Altrocchi – Federica Lazzara

INDICE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI 3

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTATORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.) 3

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO L'ASST PGXXIII E MODALITA' OPERATIVE 3

IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI APPALTO 3
INDIVIDUAZIONE DEL LUOGO DI ESPLETAMENTO 4
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO 4
DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO 4

4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 5

5. COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO/INCIDENTE 5

6. DATI ANAGRAFICI E ARTICOLAZIONE DELL'ASST 5

7. SOGGETTI TERZI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'ASST 5

8. INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'ASST 6

RISCHI GENERALI 7
RISCHI SPECIFICI 10

9. DISPOSIZIONI PER L'APPALTATORE E IL SUO PERSONALE 29

OBBLIGHI DELL'APPALTATORE 29
DISPOSIZIONI GENERALI 30
DIVIETI 30

10. COORDINAMENTO, COOPERAZIONE E GESTIONE DEL DUVRI 30

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE 30
GESTIONE DEL DUVRI 31

11. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA 31

MATRICE DEL RISCHIO 31
INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI, DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI 31

12. QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI 43

13. RIFERIMENTI 43

14. ALLEGATI 43

15. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO 44

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:
   a) fornire al titolare di Appalto informazioni sui rischi generali e specifici, nonché sul rischio incendio e gestione delle emergenze secondo i criteri del DM 10/03/98, esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività
   b) promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività oggetto dell'Appalto
   c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'attività complessiva.

2. Il presente documento si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato e costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni", **e deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente l'Appalto.**

3. Il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte a ridurre o a eliminare i rischi interferenziali che, per effetto dell'esecuzione delle attività appaltate, possono influenzare negativamente le condizioni di sicurezza dei soggetti terzi presenti nelle strutture dell'ASST. **Pertanto il presente documento riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze per l'attività in Appalto e non si estendono ai rischi specifici propri dell'attività della Ditta Appaltatrice.**

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTATORE (o capogruppo R.T.I.)

(da compilare ad appalto assegnato)

Ragione Sociale	
Sede	
Cap. – Comune –	

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO L'ASST PGXXIII E MODALITA' OPERATIVE

IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI APPALTO

Formazione e/o addestramento del personale	☐
Fornitura	☐
Fornitura full risk	☐
Fornitura, messa in funzione e manutenzione	☐
Fornitura di servizi	☒
Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto)	☐
Manutenzione ordinaria	☐
Manutenzione straordinaria	☐

INDIVIDUAZIONE DEL LUOGO DI ESPLETAMENTO

SEDE	ASST PAPA GIOVANNI XXIII BERGAMO			
CAP.- COMUNE - PROVINCIA	24127 - BERGAMO			
STRUTTURA/EDIFICIO	OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII – OSPEDALE DI SAN GIOVANNI BIANCO – SEDI TERRITORIALI			
DIPARTIMENTO/UO	TUTTE			
AREE/LOCALI	Aree esterne	☒	Strade, cortili, piazzali, viali, parcheggi ecc.	☒
			Aree a verde	☐
			Altro:	☐
	Aree interne	☒	Camere di degenza, ambulatori, Day Surgery	☒
			Atrii, corridoi, sale riunioni, sale attesa, uffici, locali di servizio e depositi, vani scale, ecc..	☒
			Laboratori, reparti per la preparazione e somministrazione di farmaci onco/ematologici	☐
			Locali tecnici e tecnologici (cabine elettriche, centrali termiche, gruppi elettrogeni ecc.)	☐
			Sale operatorie, Rianimazioni, UTIC, EAS, Pronto Soccorso	☒
			Farmacia e depositi della stessa	☐
			Radiologie e diagnostiche strumentali	☐
			Zone controllate/sorvegliate	☐
			Altro:	☐
	Ambienti confinati			☐
	Ambienti a rischio di esplosione			☐

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO

UTILIZZO DI AUTOMEZZI/MEZZI DI TRASPORTO DELLA DITTA APPALTATRICE ALL'INTERNO DELLA PERTINENZA DEL COMMITTENTE	☒
PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI/ATTREZZATURE	☐
MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI VARI CON ATTREZZATURE LUNGO LE PERTINENZE DEL COMMITTENTE	☐
PREVISTA LA PRESENZA DI SOGGETTI TERZI	☐
NECESSITA' DI CONCORDARE ORARI DI LAVORO/PER LA FORNITURA	☐
COMPRESENZA ATTIVITA' CON ALTRE DITTE	☒
GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' IN PARTICOLARE ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	☐
UTILIZZO DA PARTE DELL'APPALTATORE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLA COMMITTENZA	☐
I RISCHI SONO DA CONSIDERARSI ACCETTABILI E PERTANTO NON SONO DA PREVEDERE MISURE DI SICUREZZA SPECIFICHE	☒
NECESSITA RIUNIONE DI COORDINAMENTO	☐

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO

Vengono di seguito riportate sinteticamente le attività svolte dall'Appaltatore:

Servizio di trasporto sanitario, anche avanzato, interospedaliero (c.d. secondario) degli utenti in cura

presso l'ASST Papa Giovanni XXIII (sedi del polo ospedaliero e della rete territoriale), mediante l'impiego della tipologia di mezzi indicati nell'Allegato B della D.G.R. n. X/5165 del 16 maggio 2016. Il Servizio comprende anche il trasporto urgente di materiale biologico, emocomponenti, tessuti e materiale non biologico (farmaci, piccole apparecchiature elettromedicali, *container* di ferri chirurgici, documentazione sanitaria) per l'ASST Papa Giovanni XXIII (sedi del polo ospedaliero e della rete territoriale).

4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro e devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione dell'attività.
E' responsabilità dell'Appaltatore provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione dei propri dipendenti.

5. COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO/INCIDENTE

In caso di infortunio o in caso di incidente senza danno e/o mancato infortunio occorso a lavoratori dell'Appaltatore (o subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), l'Appaltatore dovrà comunicarlo al SPP tramite mail a spp@asst-pg23.it, sia quelli ascrivibili a fattori/cause della stessa ASST, sia tutte le altre tipologie.

Scopo di tali comunicazioni è la conoscenza da parte dell'ASST PGXXIII dell'evento infortunistico, al fine di individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione.

6. DATI ANAGRAFICI E ARTICOLAZIONE DELL'ASST

Per i dati anagrafici dell'ASST PGXXIII committente e l'indicazione delle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione, si veda l'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" (da ora ASST o Azienda) dove viene descritta l'organizzazione dell'ASST.

Nell'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" vengono inoltre riportate le Unità Organizzative e le strutture sanitarie afferenti all'ASST che si suddividono in:

- POLI OSPEDALIERI
- RETE TERRITORIALE.

7. SOGGETTI TERZI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'ASST

Nelle sedi sanitarie ospedaliere e territoriali dell'ASST, in generale è presente personale dell'ASST che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc. Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):

- personale delle Imprese Appaltatrici quali addetti alle pulizie, addetti ai trasporti interni di persone o cose, ecc.;
- personale delle ditte/Imprese addetti alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali;
- personale di Appalti terzi;

- personale/corrieri in attività di consegna.

In ultimo nelle sedi sono presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, visitatori ed accompagnatori e possono essere presenti studenti, informatori farmaceutici, ecc.

Di seguito tutti i soggetti sopra elencati, per semplificazione, verranno identificati come soggetti terzi.

8. INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'ASST

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs 81/08 il Committente, con il presente documento, fornisce alle imprese Appaltatrici informazioni sui rischi generali e specifici presenti nelle strutture sanitarie, accompagnate da note, dalle relative misure di prevenzione e protezione e dai comportamenti da seguire, indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASST che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda.
La presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti, rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili variabili rapportate alle attività delle Ditte esterne eseguite all'interno delle strutture sanitarie. Si è pertanto provveduto a riassumere i **principali e significativi rischi generali e specifici** presenti presso le strutture dell'ASST precisando che quanto sotto riportato è un estratto del D.V.R. Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio valutati.

Nell'Appalto in oggetto, la presenza di tali rischi è rilevabile al punto 8.1 del presente documento.

RISCHI GENERALI

- RISCHIO INCIDENTI/INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI
- RISCHIO ELETTRICO
- RISCHIO UTILIZZO ASCENSORI/MONTACARICHI
- RISCHIO CADUTE E SCIVOLAMENTI
- RISCHIO AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI
- RISCHIO LAVORI IN QUOTA/IN ALTEZZA
- RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE SANITARIE

RISCHI SPECIFICI in funzione dell'ambiente di lavoro dove potrebbe operare l'Impresa Appaltatrice (aree critiche):

- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI
- RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
- RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI (Risonanze Magnetiche, Laser, Terapia fisica, ecc.)
- RISCHIO IN AMBIENTI CONFINATI
- AREE A RISCHIO DI ESPLOSIONE.

RISCHI GENERALI

RISCHI GENERALI	INFORMAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E/O PROTEZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASST PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO
RISCHIO INCIDENTI/ INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI E/O TRASPORTI AUTOMATIZZATI	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐ Lungo i percorsi di viabilità, circolazione e transito nel perimetro delle strutture dell'ASST la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, può, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti. *Misure di prevenzione e protezione* • limitazione della velocità ad un massimo di 10 Km/ora • predisposizione di aree adibite a parcheggio, indicate da apposita segnaletica • presenza di segnaletica verticale di sicurezza (cartelli di divieto, prescrizione e avvertimento) • solo i mezzi autorizzati possono accedere alle sedi • al Livello 0 (piano interrato della Piastra) nella sede dell'HPGXXIII, presenza di sbarre automatiche che consentono di gestire il controllo del traffico veicolare. Presso la sede dell'HPGXXIII vi è inoltre la presenza di: - un sistema di trasporto automatizzato che movimenta i carrelli pesanti, attraverso veicoli AGV (robot) che seguono percorsi predefiniti, al Livello 0 (piano interrato) della Piastra - un servizio di navetta con golf car elettriche per agevolare gli utenti con difficoltà motorie. Le vetture percorrono l'Hospital Street, al Livello 1 (piano terra) e la pista ciclopedonale all'esterno della struttura ospedaliera per consentire all'utenza di avvicinarsi dai parcheggi, all'ingresso pedonale principale posto tra le Torri 4 e 5. *Misure di prevenzione e protezione* • i robot seguono percorsi predefiniti, sono dotati un sistema di sicurezza che ferma gli stessi nel caso sia presente un ostacolo sul percorso e sono muniti di segnalatore acustico che avvisa della loro presenza • le golf car, silenziose e con emissione zero, sono sottoposte a regolare manutenzione, non possono superare la velocità di 10 Km/ora, sono dotate di segnali acustici sia in caso di avvicinamento ai pedoni sia in fase di retromarcia e sono provviste di fari lampeggianti per segnalare la loro presenza.
RISCHIO ELETTRICO 	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒ Il rischio elettrico è presente in ogni ambiente dove esistono impianti ed apparecchiature elettriche, ovunque si svolga un lavoro in prossimità o direttamente su fonti di alimentazione di natura elettrica. *Misure di prevenzione e protezione* • gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte, sono dotati delle relative dichiarazioni di conformità, dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente e sono oggetto di verifiche e controlli periodici • la protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto, è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità • sono applicate le Norme tecniche relative agli impianti elettrici negli ambienti ordinari, nei locali ad uso medico, negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio e nei luoghi con pericolo di esplosione • le apparecchiature elettriche utilizzate, sono conformi a specifiche norme e verificate periodicamente • sono presenti impianti di messa a terra. Tali impianti vengono sottoposti a verifiche periodiche di sicurezza che vengono effettuate a cadenza annuale o semestrale • i lavoratori che utilizzano apparecchiature elettromedicali sono stati informati e formati sui rischi elettrici derivanti e sul loro corretto utilizzo • i quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto, per potervi accedere, è necessario rivolgersi al personale dell'ASST. Sui quadri elettrici sono riportate le indicazioni di pericolo • tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica • le cabine di trasformazione e i quadri elettrici di distribuzione, sono accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato che deve rispettare le procedure di sicurezza previste dalla normativa.
RISCHIO UTILIZZO	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐

ASCENSORI/ MONTACARICHI	Lungo i percorsi per raggiungere le varie U.O., potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nelle strutture dell'ASST. *Misure di prevenzione e protezione* • possesso della licenza di esercizio per tutti gli impianti dell'ASST • verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 affidate all'ATS di Bergamo • manutenzione periodica affidata a ditta esterna che periodicamente: - verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature - effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti - verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente) - verificalo stato di conservazione di funi, catene e loro attacchi (semestralmente) - verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente) - annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente). Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore delle normative COVID 19 vigenti: • sono stati identificati ascensori dedicati ai pazienti Covid, contraddistinti con apposita cartellonistica, per i quali è interdetto l'utilizzo a tutti gli altri soggetti terzi • dove evidenziato da apposita cartellonistica, utilizzare l'ascensore per un numero max di tre persone.
RISCHIO CADUTE E SCIVOLAMENTI 	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐ Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, interventi di manutenzione, ecc. *Misure di prevenzione e protezione* • adeguata cartellonistica di avvertimento/sicurezza dell'ASST o di terzi autorizzati dall'ASST stessa • idonea delimitazione dell'area di intervento.
RISCHIO AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/ UTENTI	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐ Tutte le sedi dell'ASST, con particolare attenzione alle UO critiche quali Centro EAS/Pronto Soccorso, Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze, sono esposte ad un potenziale rischio di aggressione verbale e/o fisica, a causa di reazioni improvvise e incontrollate da parte di utenti/visitatori/personale. *Misure di prevenzione e protezione* Le misure di prevenzione attuate sono prevalentemente di tipo organizzativo e di tipo strutturale quali: • campagna informativa/formativa legata alla gestione dei clienti e dei possibili conflitti • presenza nei locali di telefoni e/o altri ausili per dare l'allarme in caso di bisogno procedura atta a chiamare le Forze dell'Ordine in caso di situazioni non gestibili dagli operatori • adeguati livelli di illuminazione artificiale nelle strutture e nelle aree annesse (parcheggi, vie di transito esterne, ecc.).
RISCHIO LAVORI IN QUOTA/ IN ALTEZZA 	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒ Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile. Si intende per lavoro in altezza: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza pari o inferiore a 2 m rispetto ad un piano stabile. Le principali attività svolte presso l'ASST con rischio di caduta dall'alto/quota sono le seguenti: 1) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e/o impianti posti in copertura (tetti, terrazze, soffitti, ecc.) 2) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e parti di impianti o macchine posti in altezza inferiore o superiore a 2 m. *Misure di prevenzione e protezione* Durante i lavori in quota/altezza commissionati dall'ASST:

	• l'ASST e l'Appaltatore concordano preventivamente le modalità e gli orari di svolgimento delle attività evitando, se possibile, che esse siano svolte durante l'orario di lavoro. Nel caso ciò non fosse possibile e il tipo di intervento necessiti di ulteriori misure di sicurezza, le attività dell'ASST potrebbero essere momentaneamente sospese • tutte le aree di intervento e le aree sottostanti il raggio di azione di cestelli, PLE, trabattelli, ecc. sono interdette a tutti i soggetti terzi e viene apposta opportuna segnaletica di avvertimento/divieto. In casi particolari è prevista la presenza di un addetto/moviere a terra, incaricato di sovrintendere i lavori e allontanare/deviare eventuali soggetti terzi presenti • dove presente (a seguito di manutenzioni straordinarie, nuove costruzioni ecc.) viene consultato il Fascicolo Tecnico dell'Opera.
RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE SANITARIE	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐ Rischio Incendio Come previsto dal D.M. 10 marzo 1998, le strutture sanitarie possono essere classificate in tre diverse categorie di rischio antincendio: basso, medio e alto. A seconda del tipo di appartenenza alle categorie, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi di incendio, le strutture sanitarie dell'ASST sono realizzate/adeguate e/o gestite in modo da: a) minimizzare le cause di incendio c) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali d) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui e) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo f) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza. *Misure di prevenzione e protezione* Presso le strutture dell'ASST vengono attuate differenti tipologie di prevenzione e di protezione, al fine di ridurre il livello complessivo di rischio di incendio. Tra le misure di prevenzione si citano: • realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte • collegamento elettrico a terra di impianti, strutture, serbatoi ecc. • installazione di impianti parafulmine • verifiche e manutenzioni impiantistiche • segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro • verifiche e manutenzione sui presidi antincendio • stesura di un DVR • redazione del Piano di Emergenza • informazione e formazione dei lavoratori • presenza di dipendenti specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio. Tra le misure di protezione attive (richiedono l'intervento dell'uomo o di un impianto) o passive (non richiedono l'intervento di un uomo o di un impianto) si citano: • rete idrica antincendi • estintori • impianti di rilevazione e spegnimento automatici • evacuatori di fumi e calore • dispositivi di segnalazione ed allarme • illuminazione di emergenza • sistemi di ventilazione • percorsi di esodo indicati con apposita segnaletica di colore verde • vie d'uscita consone. Emergenze sanitarie In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente in tutte le aree delle strutture:

	• sono attivi numeri telefonici dedicati • è presente una Procedura Generale per la "Gestione dell'emergenza-urgenza sanitaria e del primo soccorso aziendale.

RISCHI SPECIFICI

Presso l'ASST sono presenti **aree definite critiche** sulla base delle attività specifiche che vengono svolte, o dei rischi generati da tali attività. Tali aree, in relazione ad ogni rischio specifico, sono riportate nei paragrafi dedicati ai rischi specifici.

Norme generali per l'accesso alle aree critiche

L'accesso a tali aree dovrà avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2DUVRI – Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto, a firma del Coordinatore/trice di Unità Organizzativa o di un suo delegato, fornito dalla Committenza.
L'autorizzazione dovrà essere conservata dall'Appaltatore ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le Unità Organizzative dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

In caso di accesso nelle aree critiche anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei Coordinatori di Unità per l'accessibilità ai locali.

RISCHI SPECIFICI	INFORMAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E/O PROTEZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASST PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO
RISCHIO GENERICO AGENTI BIOLOGICI 	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☒ NO ☐ Per rischio biologico si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo e percutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni. Il rischio biologico è prettamente specifico dell'attività sanitaria, ed è in genere legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti. Pertanto la popolazione lavorativa principalmente esposta risulta quella degli operatori sanitari, mentre per gli operatori non a contatto con pazienti o materiali infetti il rischio risulta praticamente nullo. Gli agenti biologici possono raggiungere l'organismo umano attraverso tre modalità: • per contatto diretto: trasferimento diretto ed essenzialmente immediato di agenti infettivi verso un ospite recettivo (esempio: scabbia) oppure diffusione di microrganismi attraverso goccioline (droplet) nelle congiuntive o nelle membrane mucose dell'occhio, del naso o della bocca (esempio: influenza); • contatto indiretto: comporta il contatto tra un ospite suscettibile e un oggetto contaminato, come aghi e taglienti contaminati da materiale biologico (esempi: AIDS, epatite virale b e C), • via aerea: disseminazione di goccioline (droplet nuclei) contenenti microrganismi (esempio: tubercolosi)". Classificazione agenti biologici Nella classificazione degli agenti biologici, nell'esercizio dell'attività sanitaria ospedaliera, gli agenti presenti sono assimilabili ai gruppi 2 e 3 dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 (ELENCO DEGLI AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI). La presenza di virus appartenenti al gruppo 4 (es. Ebola) può prefigurarsi presso il Centro EAS. Misure rigorose di isolamento dei casi e l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale sono essenziali per prevenire la trasmissione agli operatori sanitari: il paziente con infezione da virus Ebola sospetta o confermata viene ricoverato in stanze singole dedicate ad accogliere pazienti solo di questo tipo. Il personale ospedaliero dedicato a questi pazienti vi è assegnato esclusivamente, ed è limitato alle

figure essenziali per il benessere del paziente stesso.

Individuazione aree sanitarie a rischio biologico

L'attività sanitaria è compresa tra quelle che espongono i lavoratori al rischio di esposizione ad agenti biologici. Da un punto di vista formale le attività sanitarie sono da ritenersi incluse nell'elenco di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08 e quindi, ai sensi dell'art. 271, comma 4 del Decreto stesso, sono da classificarsi tra le attività che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori agli stessi.
Pertanto gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono, nel caso generale, quelli sintetizzati nella tabella riportata al paragrafo 3.4 del volume 3, alla voce "Esposizione potenziale".
Per gli agenti biologici risulta spesso non applicabile una vera e propria stima dell'esposizione e, più in generale, una quantificazione numerica del livello di rischio.
Nella presente valutazione si è comunque ritenuto utile applicare la seguente classificazione generale del rischio associato alle attività svolte, basata prevalentemente sulla trasmissibilità degli agenti biologici derivante dalle diverse modalità di interazione tra operatore e paziente.

Classificazione attività a rischio biologico da contatto diretto o indiretto

Il passaggio di microrganismi da un paziente infetto o colonizzato verso un ospite recettivo può avvenire per contatto cute contro cute. Può verificarsi quando il personale sanitario svolge un'attività assistenziale che richieda un contatto fisico stretto col malato.
Le infezioni che possono essere trasmesse con il sangue sono molto numerose e possono essere causate da microorganismi di natura virale, batterica, protozoaria. Alcune di esse sono comprese anche fra le malattie sessualmente trasmesse. Le attività lavorative in ambito sanitario possono esporre a rischio infettivo, in particolare veicolato dal sangue, sia i pazienti (infezioni ospedaliere) che il personale (infezioni occupazionali).

- Attività a rischio basso: servizi amministrativi e di segreteria, servizi ausiliari (es. cucina) e di manutenzione che non comportino contatto con parti infette (rifiuti, biancheria sporca ecc.).
- Attività a rischio medio: aree di degenza medica e chirurgica, ambulatori, ritiro e trasporto di rifiuti o biancheria sporca in aree sanitarie.
- Attività a rischio elevato: sale operatorie e manovre invasive, interventi odontoiatrici, manipolazione di campioni biologici, manipolazione di strumenti e oggetti taglienti, prelievo campioni di sangue e materiali biologici (es. biopsie, endoscopie), laboratorio di microbiologia, reparti malattie infettive.

Classificazione attività a rischio biologico per via aerea e droplet

La trasmissione per via aerea avviene per disseminazione sia di nuclei di goccioline, sia di particelle di polvere contenenti l'agente infettivo (come ad es. il micobatterio della tubercolosi). I microrganismi trasportati in questo modo possono essere ampiamente dispersi dalle correnti d'aria ed essere inalati da un ospite suscettibile, nella stessa stanza o ad una maggiore distanza dalla sorgente, in rapporto a fattori ambientali.
La trasmissione tramite droplet avviene attraverso le goccioline emesse dal paziente mentre parla o con la tosse, oppure ancora durante manovre invasive (es. broncoscopia, aspirazione endotracheale), possono essere trasmessi alcuni virus (es. virus dell'influenza, parotitico, della rosolia), o malattie quali difterite, pertosse, polmonite e la stessa meningite epidemica. Perché si verifichi il contagio è però necessario un contatto molto ravvicinato.

- Attività a rischio basso: servizi amministrativi e di segreteria, servizi ausiliari (es. cucina) e di manutenzione che non comportino contatto con pazienti (rifiuti, biancheria sporca ecc.).
- Attività a rischio medio: aree di degenza medica e chirurgica, ambulatori, ritiro e trasporto di rifiuti o biancheria sporca in aree sanitarie.
- Attività a rischio elevato: sale operatorie, terapie intensive, interventi odontoiatrici, prelievo campioni di sangue e materiali biologici (es. biopsie, endoscopie, broncoscopie), laboratori di microbiologia sez. batteriologia e laboratori BLS3, reparti con presenza di pazienti affetti da malattie infettive per via aerea o droplet.

Misure di prevenzione e protezione generali agenti biologici

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- Piano di Sorveglianza Sanitaria prevista dal Medico Competente

- adozioni di un insieme di norme finalizzate a evitare la diffusione e/o la trasmissione delle infezioni meglio definite come "Precauzioni Standard" o "Precauzioni Universali", quali:
  - lavaggio sociale e/o antisettico delle mani
  - adozione di idonee misure di protezione
  - adeguate procedure di decontaminazione, pulizia, disinfezione e/o sterilizzazione di presidi e attrezzature
  - pulizia, sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti, effettuata secondo un protocollo specifico, in particolare per le superfici che possono essere facilmente contaminate da patogeni, come quelle nelle immediate vicinanze del malato (es. barre del letto, comodini, piantane) e quelle frequentemente toccate durante l'assistenza (es. maniglie delle porte)
  - corretta raccolta, immagazzinamento e smaltimento rifiuti. E' prevista la collocazione tempestiva del materiale potenzialmente infetto negli appositi contenitori, evitando ogni manipolazione pericolosa (es. reincappucciamento degli aghi)
  - corretta gestione e trasporto dei campioni di materiale biologico.

Anche se nate con la finalità di prevenire le esposizioni delle mucose e della cute non intatta degli operatori sanitari e dei malati, a patogeni trasmessi attraverso il sangue (come l'epatite B, l'epatite C, l'epatite D e l'infezione da HIV), oggi si intendono estese a tutti i microrganismi e, pertanto a tutti le fasi dell'attività assistenziale.

- ***ulteriori misure di prevenzione***
  - *nel caso di trasmissione da contatto diretto:* in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per contatto, il paziente viene ricoverato in camere identificate con la lettera C, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con il sacco per la raccolta degli effetti letterecci e della biancheria personale
  - *nel caso di trasmissione per droplet:* in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per droplet, il paziente viene ricoverato in camere identificate con la lettera D, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con il sacco per la raccolta degli effetti letterecci e della biancheria personale
  - *nel caso di trasmissione per via aerea:* in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per via aerea, il paziente viene **isolato** in camere dotate di sistemi di ventilazione che garantiscano un numero elevato di ricambi d'aria e identificate con la lettera A, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con i sacchi per la raccolta degli effetti letterecci e della biancheria personale.

➢ *Rischio biologico per Tubercolosi*

Previsto per questo Appalto Si ☒ No ☐

La valutazione del rischio biologico specifico per tubercolosi è stata effettuata secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano "**Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati**" del 7 febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e s.m.i.

Per ragioni professionali l'operatore sanitario, e soggetti ad essi equiparati, si trova ad avere un rischio di infezione e di malattia tubercolare maggiore rispetto alla popolazione normale.

Individuazione aree sanitarie a rischio biologico per Tubercolosi
Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST, del 15/04/2022 Rev.03, si riportano di seguito le UO classificate in base alla presenza di tale rischio:

UO dell'HPGXXIII

Livello di rischio	Unità sanitarie
D (in precedenza classificati come a "**rischio elevato**")	• UOC Malattie Infettive • UOC SMeL 1 – Microbiologia e Virologia "laboratorio BL3" • UOC EAS + Tecnici radiologi che operano in UOC EAS • UOC Pneumologia – Medici pneumologi che svolgono attività ambulatoriale • UOC Medicina Interna 1 – Degenza • UOC Pediatria – Degenza • UOSD Reumatologia • UOC Radiologia diagnostica per immagini 1
C (in precedenza classificati come a "**rischio intermedio**)	• UOC SMeL 3 -– Anatomia Patologica • UOC SMeL 1 – Microbiologia e Virologia • UOC Gastroenterologia 2 e UOC Pneumologia – Personale del comparto sul reparto di Degenza Gastro-pneumo • UOC Anestesia e Rianimazione 1 – Personale medico • UOC Anestesia e Rianimazione 2 – UOS Anestesia e Rianimazione Neurochirurgica e UOS Anestesia e Rianimazione Cardiochirurgica – Personale medico ed infermieristico • UOC Otorinolaringoiatria – Personale medico • UOC Odontoiatria e stomatologia
B (in precedenza classificati come a "**rischio basso**")	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C e D

UO dell'Ospedale San Giovanni Bianco

Livello di rischio	Unità sanitarie
C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio)	• Medicina Interna 2 degenza • EAS – Pronto Soccorso
B (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C

UO della Rete territoriale

Livello di rischio	Unità sanitarie
C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio)	• SerD ex ONP di Borgo Palazzo • SerD Casa Circondariale • SPDC I e II (Boccaleone e altre sedi) • Carcere
B (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutte le altre Unità sanitarie non indicate nel punto C

Misure di prevenzione e protezione

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- Piano di Sorveglianza Sanitaria prevista dal Medico Competente
- adozioni delle "Precauzioni Standard" o "Precauzioni Universali" come meglio descritto nel paragrafo "***Misure di prevenzione e protezione generali agenti biologici***"
- isolamento del paziente in camere dotate di sistemi di ventilazione che garantiscano un numero elevato di ricambi d'aria e identificate con la lettera A, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia

sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con i sacchi per la raccolta degli effetti letterecci e della biancheria personale

- acquisizione di autorizzazione da parte del Coordinatore o all'Infermiere Responsabile dell'UO per accedere a tali locali/aree
- le attività di prelievo, manipolazione e trattamento campioni, sono regolamentate da procedure e protocolli specifici.

➢ ***Rischio biologico COVID19***

Previsto per questo Appalto Si ☒ No ☐

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19 dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa una su cinque persone con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Il Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI o Dispositivi di Protezione Collettiva per i laboratori raccomandati, o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di contenere il rischio infettivo l'Azienda ha considerato i seguenti aspetti:

- definizione e distinzione dei percorsi dedicati ai pazienti COVID-19 positivi, ai pazienti COVID-19 negativi e ai pazienti in fase di accertamento;

- individuazione del rischio di contagio da COVID-19 nei percorsi di diagnosi e cura di competenza aziendale;
- identificazione precoce dei pazienti con tampone nasofaringeo COVID-19 negativo che sviluppano sintomatologia a fini di rivalutazione;
- informazione e formazione degli Operatori relativamente alle aree COVID-19 e NO COVID-19 e ai comportamenti corretti da adottarsi.

La gestione di tali aspetti è descritta nei seguenti documenti:
- DVR Rischio Biologico COVID19
- PSp01COVID-19 "Definizione dei percorsi di contenimento del rischio di contagio COVID-19 nella gestione della persona assistita per la riapertura graduale delle attività di ricovero e ambulatoriali"
- IO01COVID-19SPP Utilizzo appropriato dei Dispositivi di Protezione Individuale per infezione da SARS-CoV-2 in corso di assistenza a soggetti affetti da COVID-19 presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, incluso il Presidio Medico Avanzato "Fiera di Bergamo".

Per facilitare la classificazione del rischio per gli operatori delle ditte in appalto afferenti al Concessionario, si riporta di seguito la matrice di rischio relativa alla valutazione del rischio biologico da SARS-Cov-2 per gli operatori dell'ASST Papa Giovanni XXIII, in base al luogo di lavoro, alla tipologia di attività svolta e alla mansione.

CONTESTO DI LAVORO	*ATTIVITA' SVOLTA*	*MANSIONE*	*ESPOSIZIONE*	*PROSSIMITA'*	*AGGREGAZIONE*	*IR*	*LIVELLO DI RISCHIO*
AREE COVID-19	Stanza di pazienti	Operatori sanitari (compresi specializzandi, stagisti, tirocinanti, frequentatori) Addetti alle pulizie Operatore Alberghiero Manutentori	4	4	1,3	20,8	ALTO
	Aree di Pronto Soccorso	Operatori sanitari Addetti alle pulizie Operatore Alberghiero	4	4	1,3	20,8	ALTO
	Triage di Pronto soccorso per accettazione utenti	Operatori sanitari	4	4	1,3	20,8	ALTO
	Aree grigie (comprese quelle di Pronto Soccorso)	Operatori sanitari Addetti alle pulizie Operatore Alberghiero Manutentori	4	4	1,3	20,8	ALTO
	Effettuazione di tampone oro e rinofaringeo	Operatori Sanitari	4	4	1,3	20,8	ALTO
	Laboratorio	Tecnici di laboratorio	4	3	1,5	18	ALTO
	Punto prelievo	Tutti gli operatori compresi gli Operatori sanitari	4	4	1,3	20,8	ALTO
	Trasporto interno dei pazienti (ad esempio reparti, corridoi)	Tutti gli operatori compresi gli Operatori sanitari	4	4	1,3	20,8	ALTO
	Ambulatori e ambulatori "no covid" ma con procedure che generano aerosol)	Operatori sanitari Addetti alle pulizie	4	4	1,3	20,8	ALTO
	Assistenza a domicilio	Tutti gli operatori compresi gli Operatori sanitari	4	4	1,3	20,8	ALTO
Blocco operatorio	Sale Operatorie	Tutto il personale coinvolto nel setting chirurgico	3	4	1,3	15,6	ALTO
Ambulanze COVID-19	Trasporto esterno di paziente	Operatori sanitari Addetti alle pulizie	4	3	1,5	18	ALTO
AREE NO COVID-19 (salvo procedure che generano aerosol)	Aree di degenza incluse le unità di Day Hospital e Day Surgery	Operatori sanitari Addetti alle pulizie Operatore Alberghiero	2	3	1,3	7,8	MEDIO-ALTO
	Aree di Pronto soccorso	Operatori sanitari Addetti alle pulizie Operatore Alberghiero	2	4	1,3	10,4	ALTO
	Ambulatori	Operatori sanitari Addetti alle pulizie	2	3	1,3	7,8	MEDIO-ALTO
	Trasporto interno dei pazienti (ad esempio reparti, corridoi)	Operatori sanitari Addetti al trasporto dei pazienti	2	3	1,3	7,8	MEDIO-ALTO
	Assistenza a domicilio	Tutti gli operatori compresi gli Operatori sanitari	2	3	1,3	7,8	MEDIO-ALTO
Ambulanze NO COVID-19	Trasporto esterno di paziente	Operatori sanitari Addetti alle pulizie	2	4	1,5	12	ALTO
Area tecnica amministrativa	Unità di personale amministrativo che lavorano in ufficio singolo	Tutti gli operatori	1	1	1	1	BASSO
	Unità di personale amministrativo che possono lavorare in ufficio non singolo ma con distanziamento o separazione postazioni di lavoro	Tutti gli operatori	1	2	1,15	2,3	BASSO
	Addetti al ricevimento (con pannello protettivo)	Tutti gli operatori	1	1	1,3	1,3	BASSO
	Addetti al ricevimento *(senza pannello protettivo)*	Tutti gli operatori	1	2	1,3	2,6	MEDIO- BASSO
	Ufficio relazioni con il pubblico e Ufficio ricezione atti (con pannello protettivo)	Tutti gli operatori	1	1	1,3	1,3	BASSO
	Addetti accettazione posta	Tutti gli operatori	1	1	1,3	1,3	BASSO
	Autisti	Tutti gli operatori	1	3	1,15	3,45	MEDIO- BASSO
	Segreterie con accesso di personale esterno	Tutti gli operatori	1	2	1,3	2,6	MEDIO-BASSO

Norme igieniche generali e di comportamento

La Ditta Appaltatrice dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché i regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti che saranno emanati in data successiva a quella del presente documento, inerenti lo specifico rischio e riferiti alla propria attività specifica.
Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori delle ditte dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione di COVID19:
- lavarsi spesso le mani
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le

	secrezioni respiratorie) • evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva • non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani • coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce • usare la mascherina chirurgica/FFP2, in base alle attività svolte ed ai luoghi di lavoro. **Tutti soggetti che svolgono una qualsiasi attività lavorativa all'interno dell'ASST non potranno accedere alla struttura se non in possesso della certificazione verde COVID-19 come prevista dal Decreto-Legge 24 marzo 2022, n. 24 "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza".**
RISCHIO CHIMICO 	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒ Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio è dovuto alla presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali ed è legato alla possibilità di esposizione (per contatto, inalazione e/o ingestione) e di manipolazione diretta di sostanze chimiche, o all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze. All'interno delle strutture dell'ASST il rischio chimico è particolarmente evidenziato presso le aree dei laboratori (Anatomia Patologica), ed è un rischio al quale è esposto principalmente il personale sanitario, mentre il resto del personale presenta un livello d'esposizione a rischio chimico molto basso. Nelle Sale Operatorie vengono utilizzati gas anestetici che hanno effetti dannosi solo a seguito di una significativa esposizione. Il rischio per il personale esterno è nullo (accesso a sale ferme) o irrilevante (accesso a sale funzionanti). Generalmente il rischio da agenti chimici presso l'ASST risulta IRRILEVANTE PER LA SALUTE. Qualora la classificazione subisse modifiche, sarà cura dell'ASST segnalarlo alle ditte in appalto. ***Misure di prevenzione e protezione generali agenti chimici*** • redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico • misure di protezione dell'ambiente: - cappe aspiranti - ventilazione ambientale - aspirazioni localizzate - sistemi di allarme - armadi di sicurezza per i reagenti • misure di protezione personale: - servizi di sicurezza (docce di emergenza, lavaocchi, note di intervento di primo soccorso) - stoccaggio dei rifiuti in recipienti chiusi e in zone confinate - norme di comportamento in caso di ingestione accidentale di materiale potenzialmente pericoloso, in caso di sversamento di sostanze pericolose, di infortuni (tagli, abrasioni ecc.) • misure di sicurezza e organizzative del lavoro: - classificazione degli agenti chimici - etichettature dei prodotti e relative schede di sicurezza - corrette procedure per la lavorazione (operazioni lontano da fiamme, da sorgenti di calore, da scintille) - conservazione di sostanze chimiche di varia pericolosità in quantitativi bassi - impiego di prodotti tossici e corrosivi in maniera saltuaria e/o in quantità massima giornaliera piuttosto bassa - utilizzo di kit che non necessitano di manipolazione da parte degli operatori. ➢ ***<u>Gas Medicinali e Tecnici (in impianti e/o in bombole)</u>*** PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒ Nelle UO possono essere utilizzati gas medicinali distribuiti tramite impianto canalizzato o possono altresì essere presenti anche gas medicinali in bombole. Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO2, miscele di gas, acetilene, protossido, aria e vuoto.

	Misure di prevenzione e protezione • gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente manutenuti da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti • lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi è effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati • il trasporto di bombole avviene mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore • il deposito delle bombole, avviene in modo che le stesse siano assicurate contro il rischio di cadute accidentali.
RISCHIO CANCEROGENI	PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒ Il rischio di esposizione a sostanze cancerogene è principalmente legato alla preparazione, somministrazione e utilizzo di farmaci chemioterapici antiblastici o all'utilizzo di formaldeide per la conservazione di campioni biologici e di reperti autoptici. Pertanto la popolazione lavorativa esposta risulta quella degli operatori sanitari dediti a tali mansioni, mentre per gli altri operatori il rischio risulta praticamente nullo. Chemioterapici La preparazione di farmaci chemioterapici antiblastici avviene presso le seguenti UO: - Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antiblastici - Ematologia - Sezione antiblastici, esclusivamente per urgenze festivi e prefestivi. La somministrazione dei farmaci chemioterapici antiblastici avviene principalmente presso le seguenti UO: - Ematologia - UO Oncologia - UO DH Emato-Oncologico - UO Ginecologia. L'utilizzo di farmaci chemioterapici antiblastici durante alcune attività interventistiche avviene presso l'UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia e presso le Sale Operatorie della UOC Chirurgia I nel corso della procedura operatoria denominata HIPEC. *Misure di prevenzione e protezione agenti cancerogeni durante la preparazione dei farmaci* Le sostanze cancerogene utilizzate in Azienda per la preparazione dei farmaci hanno scarsa volatilità e sono comunque contenute in una matrice liquida o solida che ne impedisce la diffusione nell'aria. Per l'utilizzo delle sostanze, vengono rispettate le seguenti condizioni: • sono seguite scrupolosamente le istruzioni operative e le procedure aziendali • vengono utilizzati quantitativi molto limitati • i tempi di utilizzo effettivo sono molto contenuti • la loro manipolazione avviene sempre sotto cappa aspirante • schede di sicurezza delle sostanze utilizzate a disposizione immediata dei lavoratori • informazione e formazione dei lavoratori. *Misure di prevenzione e protezione agenti cancerogeni durante la somministrazione dei farmaci:* L'attività di somministrazione viene svolta dal personale infermieristico, secondo quanto previsto nelle istruzioni operative e nelle procedure aziendali presenti in Azienda Formaldeide La formaldeide viene prevalentemente utilizzata presso l'Azienda per la conservazione di campioni biologici e di reperti autoptici dove il rischio viene monitorato periodicamente tramite l'effettuazione di indagini ambientali specifiche. Le Unità con rischio chimico per l'utilizzo di formaldeide sono le seguenti: - UOC Anatomia Patologica - Locale stoccaggio reflui chimici Ospedale Papa Giovanni XXIII – livello 0. *Misure di prevenzione e protezione* • le attività dove vi è una maggiore esposizione vengono effettuate sotto cappa o in macchine chiuse • una parte dei campioni prelevati in Sala Operatoria, viene confezionata sotto vuoto senza la necessità

di formaldeide ed inviata alla UOC Anatomia Patologica per l'analisi

- presso le altre UO che necessitano di invio di campioni alla UOC Anatomia Patologica, sono state eliminate tutte le fasi di travaso di formalina nei vari recipienti, ad opera degli operatori e le UO sono state dotate di piccoli recipienti contenenti formalina, che vengono aperti solo il tempo necessario per l'inserimento del campione
- i contenitori sono mantenuti chiusi e il tempo di apertura degli stessi è limitato all'inserimento del campione.

RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Le radiazioni ionizzanti sono principalmente impiegate nella diagnostica per immagini tramite raggi X (radiografia e tomografia computerizzata), nella diagnostica con somministrazione di radioisotopi (PET e scintigrafia) e nel trattamento dei tumori tramite radioterapia, e il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni ionizzanti prolungata e non protetta. Gli ambienti nei quali esiste il rischio di radiazioni ionizzanti sono suddivisi in "Zone Sorvegliate o "Zone Controllate".

"Zona Sorvegliata"

La zona sorvegliata è l'ambiente di lavoro "in cui, sulla base degli accertamenti condotti dall'Esperto Qualificato, sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento, su base annua, dei limiti di dose fissati per il pubblico", ma non deve essere considerata zona controllata.

Nella tabella sottostante sono riportate le UO con presenza di locali classificati come "Zone Sorvegliate":

UO	SEDE	LOCALI
Blocchi Operatori	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie
	P.O. S.GIOVANNI BIANCO	Sale Operatorie
Cardiologia 2 interventistica	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Emodinamica
Chirurgia Maxillo-Facciale	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatorio
Diagnostica per immagini 1	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Sala diagnostica MOC
		Sala mammografica Screening e Centro Senologico
		Radiologia Tradizionale
		Sala Rx Ambulatorio Ortopedico
		Sale TAC
	CARISMA DI VIA GLENO	Sala Radiologica
	P.O. S. GIOVANNI BIANCO	Sale Radiologiche
	CASA CIRCONDARIALE	Sala Radiologica
Diagnostica per immagini 2 - Neuroradiologia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Sala TAC
Diagnostica per immagini 3 – radiologia Interventistica	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Polo angiografico
Fisica Sanitaria	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Locale sorgenti
Gastroenterologia 2 – Endoscopia Digestiva e Respiratoria	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori

Laboratorio Analisi	HPGXXIII Piastra livello 3 (piano secondo)	Laboratorio RIA
Medicina Nucleare	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Diagnostica
Odontoiatria e Stomatologia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
	CARISMA DI VIA GLENO	Ambulatori
Pronto Soccorso	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale radiologiche
		Shock Room
Radioterapia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Bunker Acceleratori
		Locale TAC
Urologia	HPGXXIII Torre 4 livello 3 (piano secondo)	Locale Litotritore

"Zona Controllata"

La zona controllata è l'ambiente di lavoro "in cui, sulla base degli accertamenti condotti dall'Esperto Qualificato, sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento, di uno qualsiasi dei limiti per i lavoratori esposti.

Nella tabella sottostante sono riportate le UO con presenza di locali classificati come "Zone Controllate":

UO	SEDE	LOCALI
Medicina Nucleare	HPGXXIII Piastra livello 0 (piano interrato)	Radiofarmacia
		Deposito temporaneo
		Locali vasche reflui radioattivi
Medicina Nucleare c/o Ematologia	HPGXXIII Torre 6 livello 2 (piano primo)	Reparto "Degenze Protette"

A seguito della tipologia delle sorgenti presenti nei locali sopra descritti, gli accessi delle zone controllate e con presenza di radioisotopi (anche per le verifiche periodiche/ programmate), sono vincolati da orari e giorni come da tabella sotto riportata:

UO	SEDE	LOCALI	FATTIBILITA' DI ACCESSO LOCALI RADIOISOTOPI	
			Feriali	*Festivi*
Ematologia	HPGXXIII Torre 6 livello 3 (piano secondo)	Degenze protette	*Il lunedì mattina entro le ore 13.00, il venerdì pomeriggio dopo le ore 13.00, l'intera giornata del sabato*	*A qualsiasi ora*
Medicina Nucleare	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Diagnostica	*Feriali*	*Festivi*
			Dopo le ore 16.00	*A qualsiasi ora*
	HPGXXIII Piastra livello (piano interrato)	Radiofarmacia	*Dopo le ore 15.00*	*A qualsiasi ora*

Misure di prevenzione e protezione

- il rischio è tenuto sotto stretto controllo dall'UOC Fisica Sanitaria dell'ASST PGXXIII dove l'Esperto (individuato come da DLgs 101/2020) provvede:

- ad aggiornare le valutazioni di radioprotezione previste per ogni apparecchiatura presente in ASST e riportata in apposito elenco
- ad applicare tutte le misure di sicurezza previste dal D.Lgs 101/2020
- a redigere il Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico e i relativi provvedimenti adottati
- alla prescrizione e alla gestione degli idonei DPI e delle norme comportamentali
- ad effettuare i controlli periodici (dosimetri – ambientali tecnici)
- alla classificazione delle zone controllate/sorvegliate

• segnalazione luminosa che indica il funzionamento delle apparecchiature
• schermature dei locali dove vengono utilizzate le apparecchiature
• verifica del buon funzionamento delle apparecchiature
• adozione di tutte le misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature
• informazione, formazione e addestramento dei lavoratori
• divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
• identificazione di tutti i locali con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
• accesso regolamentato in tutte le "Zone Controllate".

RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Le radiazioni non ionizzanti, sono quelle radiazioni elettromagnetiche il cui meccanismo di interazione con la materia non consiste nella ionizzazione e comprendono i campi elettromagnetici (dai campi statici alle radiofrequenze), le radiazioni ottiche (ad es. UV e laser) e gli ultrasuoni. Il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni non ionizzanti, utilizzate per una prolungata e non protetta attività a scopo diagnostico, terapeutico o di disinfezione che, presso l'ASST, possono essere emesse da apparecchiature quali Laser, Cabine UV, Risonanze magnetiche.

➢ ***Sorgenti di radiazioni ottiche artificiali Laser 3B e 4***

PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☐

I rischi connessi ai Laser sono relativi sia "alle caratteristiche intrinseche del fascio", sia alle apparecchiature che permettono di creare e mantenere questo tipo di radiazione.
L'impiego di apparecchi laser a rischio medio (Classe 3B) o a rischio alto (Classe 4) emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso
L'interazione diretta con il fascio interessa in modo particolare occhi e pelle. Nella tabella sottostante sono riportate le UO con presenza di Laser:

UO	SEDE	LOCALI
Chirurgia Pediatrica	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie
Gastroenterologia	HPGXXIII Torre 4 livello 1 (piano terra)	Ambulatori di endoscopia
Ostetricia e Ginecologia	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie
Otorinolaringoiatria	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie
Urologia	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie
Oculistica	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie
Oncologia Pediatrica	HPGXXIII Torre 2 livello 2 (piano primo)	Degenze

Odontostomatologia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
	P.O. S. Giovanni Bianco	Ambulatorio
Chirurgia generale 4	P.O. S. Giovanni Bianco	Sale Operatorie

Misure di prevenzione e protezione

- nomina dell'Addetto alla Sicurezza Laser (individuato come da CEI 76-6)
- adozione di tutte le misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature
- pubblicazione di un'Istruzione Operativa "Norma di sicurezza nell'impiego delle apparecchiature laser"
- segnalazione luminosa che indica il funzionamento delle apparecchiature
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo dei macchinari
- identificazione di tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature LASER, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

➢ ***Sorgenti di radiazioni ottiche artificiali UV***

PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Nella tabella sottostante sono riportate le UO con presenza di radiazioni UV:

UO	SEDE	LOCALI
Dermatologia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
Patologia Neonatale	HPGXXIII Torre 1 livello 2 (piano primo)	Terapia Intensiva/Sub intensiva
Patologia Neonatale	HPGXXIII Torre 1 livello 2 (piano primo)	Nido

Misure di prevenzione e protezione

Per gli ambulatori della Dermatologia, le lampade presenti per la fototerapia (UVA e UVB) sono collocate in apposite cabine situate in locali chiusi, e vengono attivate solo a cabina chiusa. Pertanto è da escludersi un'esposizione degli operatori.

Nel caso della fototerapia per le mani, l'apparecchiatura è aperta.Per questo motivo nel raggio di azione delle lampade non vi è la presenza di oggetti (in particolare in alluminio e acciaio lucidati) che possono riflettere il fascio radiante.

Presso la Patologia Neonatale sono impiegati apparecchi per fototerapia neonatale. In condizioni normali il rischio di esposizione oculare può essere adeguatamente prevenuto evitando di guardare direttamente il fascio luminoso o comunque evitando di avere la sorgente nel campo visivo.

- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo dei macchinari
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- verifiche periodiche di sicurezza e di manutenzione delle apparecchiature sorgenti di UV
- segnaletica di sicurezza
- nel raggio di azione delle lampade non vi è la presenza di oggetti (in particolare in alluminio e acciaio lucidati) che possono riflettere il fascio radiante
- presso gli ambulatori della Dermatologia, le lampade presenti per la fototerapia (UVA e UVB) sono collocate in apposite cabine situate in locali chiusi, e vengono attivate solo a cabina chiusa.

➢ ***Risonanze Magnetiche (RM)***

ACCESSO PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico che determina un rilevante problema per la sicurezza dei soggetti che vi accedono e per il sito stesso.
Le RM dell'ASST sono ubicate solo presso l'HPGXXIII e precisamente presso le UOC Neuroradiologia, UOC Radiologia e Blocco Operatorio Sala A7. L'accesso presso i locali dove è presente il magnete, deve avvenire sempre concordando l'intervento con il Coordinatore/trice di reparto o suo Referente.
Si riportano di seguito sinteticamente le aree di rischio e le zone di accesso controllato, riportate nelle relazioni del Responsabile dell'Impianto per la Sicurezza:

1) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 034)
   - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
   - Intensità di campo statico: **1Tesla**
   - Raffreddamento: elio
2) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 136 stanza n. 076).
   - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
   - Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
   - Raffreddamento: elio
3) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 042).
   - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
   - Intensità di campo statico all'isocentro: **3.0 Tesla**
   - Raffreddamento: elio
4) Ubicazione: piastra sale operatorie ibride n.7/8
   - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
   - Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
   - Raffreddamento: elio
   - Ancoraggio: a soffitto, con possibilità di escursione "on rail" tra due posizioni, una per utilizzo diagnostico e uno per utilizzo intra-operatorio.

Misure di prevenzione e protezione

- nomina dell'Esperto Responsabile della Sicurezza in RM (individuato come da Decreto 10/08/2018 "Regolamento sicurezza degli Impianti) che provvede:
  - a gestire gli aspetti di sicurezza e qualità sia del tomografo e di tutti gli impianti accessori necessari al corretto funzionamento dell'apparecchiatura diagnostica
  - ad applicare e fare applicare tutte le misure di sicurezza previste
  - a elaborare le norme di emergenza
  - alla verifica periodica del perdurare delle caratteristiche tecniche dell'impianto
  - alla sorveglianza fisica dell'ambiente
  - a segnalare incidenti di tipo tecnico
  - all'inventariazione di tutte le apparecchiature
- identificazione di tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature che generano campi elettromagnetici, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sul corretto utilizzo delle apparecchiature
- divieto di accesso alle persone non autorizzate con particolare riferimento alla zona di accesso controllata (Sala magnete)
- indicazioni rigorose sulle modalità di accesso, e norme comportamentali riportate nel paragrafo seguente.

Modalità di accesso alle Risonanze Magnetiche e norme comportamentali

Le seguenti prescrizioni fondamentali devono essere rese preventivamente edotte a tutto il personale che opera a qualsiasi titolo presso le Risonanze Magnetiche e a ogni lavoratore terzo, compresi quanti incaricati di controlli ispettivi, prima di poter essere autorizzato all'accesso:

1. i lavoratori possono operare presso le RM solo previo rilascio certificato di idoneità rilasciata dal Medico Competente, sulla basa degli accertamenti medici previsti
2. i lavoratori autorizzati all'accesso alla RM devono essere inseriti in apposito elenco del personale autorizzato, che la ditta Appaltatrice dovrà inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASST-PGXXIII e all'Esperto Responsabile dell'Impianto
3. i lavoratori autorizzati all'accesso devono essere informati sui rischi connessi al campo magnetico
4. è vietato l'accesso alle donne in stato di gravidanza
5. tutte le operazioni nelle Sale ad accesso regolamentato devono essere condotte da personale che non sia dotato di protesi metalliche di alcun genere e di pace-maker. Ogni oggetto ferromagnetico personale e/o di lavoro (chiavi, ciondoli, forbicine, fibbie, occhiali in metallo, monete metalliche, bombole di gas, estintori, carrelli elevatori, dispositivi di misura, piccoli attrezzi, pinze, cacciaviti, ecc.) deve essere lasciato fuori dalla zona ad accesso controllato. Gli attrezzi di lavoro devono essere di materiale amagnetico
6. le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non ferromagnetico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere
7. tutti i lavoratori devono astenersi dal compiere all'interno della RM operazioni che non siano di propria competenza
8. è vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali di sito RM
9. è vietato l'utilizzo di cellulari
10. è vietato premere il pulsante di spegnimento pilotato del campo statico se non nel caso di assoluta necessità. Lo spegnimento del campo statico comporta la fuoriuscita del gas elio il quale viene convogliato all'esterno tramite un camino verso il solaio esterno della piastra. L'eventuale gas che dovesse disperdersi nel locale viene eliminato, grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, in un paio di minuti
11. nella sala magnete è presente un rilevatore di sotto-ossigenazione e nel caso si avvertisse l'allarme, abbandonare immediatamente il locale e avvisare il personale dell'ASST presente.

Qualora fosse previsto l'accesso alle Risonanze Magnetiche da parte dell'Appaltatore, verrà consegnato allo stesso l'estratto delle norme da seguire in caso di emergenza.

RISCHIO IN AMBIENTI CONFINATI

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

All'interno delle strutture del Committente sono presenti alcuni "ambienti confinati". Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di attività lavorative.
Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all'interno di un ambiente confinato, è associato alla presenza di diversi fattori di rischio.
I rischi ai quali possono andare incontro i lavoratori negli ambienti confinati sono: spazio ridotto per ingresso ed uscita, intrappolamento, inciampo, urti, caduta dall'alto, difficoltà di comunicazione, asfissia ecc.
Nell'elenco di seguito sono riportati gli ambienti confinati presenti nelle strutture dell'ASST, la loro classificazione e i potenziali pericoli:

AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZ. DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
LOCALE REFLUI LABORATORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA

	LOCALE REFLUI TORRE 7	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria	Ambiente confinato a rischio medio	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI
				INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI
				AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
	LOCALE REFLUI RADIOATTIVI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso, definite dall'Esperto Qualificato	Ambiente confinato a maggior rischio	RADIAZIONI IONIZZANTI
	LOCALE REFLUI "INFETTIVI"	Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui sono direttamente collegati alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI.	Ambiente confinato a rischio minore	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
	POZZETTI FOGNATURA NERA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
				INTRAPPOLAMENTO
				CADUTE DALL'ALTO
				CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
				AGENTI BIOLOGICI
				AGENTI CHIMICI
	POZZETTI FOGNATURA BIANCA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
				INTRAPPOLAMENTO
				CADUTE DALL'ALTO
				CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
				AGENTI BIOLOGICI
				AGENTI CHIMICI
	LOCALI GRUPPI ELETTROGENI	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI
				INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIB./INFIAMM.

	LOCALI SOCCORRITORI	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Area classificata ATEX ZONA 1	Ambiente confinato a rischio minore	PROBABILE FORMAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA (ZONA 1)
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. UOS della Banca Biologica	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
				USTIONI DA FREDDO
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. UOC S.I.M.T.	Locali non molto ampi per la presenza di diversi contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
				USTIONI DA FREDDO
				INTRAPPOLAMENTO
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. UOS PMA	Locali non molto ampi con presenza di contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
				USTIONI DA FREDDO
				INTRAPPOLAMENTO
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. Centro di Terapia Cellulare – M. Rota.	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
				USTIONI DA FREDDO
	LOCALE TECNICO FONTANE	Locale interrato non ampio che presenta limitazioni nell'accesso e in uscita e non consente piena libertà di movimento dell'operatore. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, ecc.)	Ambiente confinato a rischio medio	ASFISSIA
				INTRAPPOLAMENTO
	CUNICOLI PRESIDIO DI VIA B.GO PALAZZO 130	Locali non ampi di altezza variabile. Percorsi tortuosi. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici,	Ambiente confinato a maggior rischio per presenza di sostanze pericolose. Ad accesso controllato	PRESENZA DI AMIANTO IN ALCUNE ZONE
				CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
				URTI

	idraulici, riscaldamento, ecc.)	previa autorizzazione	AGENTI BIOLOGICI
LOCALI GRUPPI ELETTROGENI PRESIDIO DI VIA B.GO PALAZZO 130	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita. Il locale risulta aerato e dotato di porta REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/INFIAMM.

Misure di prevenzione e protezione ambienti confinati in genere

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- applicazione delle prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs 81/2008 e relativi allegati
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che devono accedere a tali locali
- identificazione di tutti i locali, con apposita cartellonistica/segnaletica di avvertimento e di divieto di accesso alle persone non autorizzate.

➢ *Locali di Crioconservazione*

PREVISTI PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

I locali di Crioconservazione dell'ASST sono locali progettati e realizzati per la conservazione alle basse temperature, mediante l'uso di azoto liquido, di materiale biologico a scopo di ricerca e ad uso clinico.
I locali sono ubicati:
- al piano interrato della Piastra dell'HPGXXIII presso l'UOS della Banca Biologica
- al piano terra della Piastra dell'HPGXXIII presso l'UOC S.I.M.T.
- al piano primo della Piastra dell'HPGXXIII presso l'UOS PMA
- presso il Centro di Terapia Cellulare "Gilberto Lanzani" nel presidio "ex Matteo Rota".

In questi locali è possibile la formazione di condizioni di basso tenore di ossigeno per fughe di azoto dai contenitori e/o per malfunzionamento dei dispositivi di ventilazione primaria e/o sussidiaria con conseguente rischio di morte.
All'interno dei locali sono installati rilevatori che controllano il tenore di O^2 nell'aria dell'ambiente. Quando il tenore di O^2 raggiunge la soglia del 19%, entra in azione un meccanismo di ventilazione sussidiaria in grado di garantire i necessari ricambi/ora ed entra altresì in funzione un allarme acustico localizzato. Al raggiungimento della soglia del 18%, entra in funzione l'allarme ottico-acustico posto all'esterno dei locali. Per ogni evenienza è possibile azionare un pulsante di emergenza, posto all'interno dei locali.

Modalità di accesso
L'autorizzazione di accesso ai locali di Crioconservazione viene rilasciata dal Responsabile dell'UO o da un suo delegato. Non sono ammessi visitatori se non accompagnati da personale autorizzato all'accesso.
I tecnici delle Ditte installatrici e manutentrici entrano solo previo accordo con il Responsabile o suo delegato.
Ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato solo da personale qualificato e in considerazione del grave rischio da ustioni conseguente al contatto con azoto, ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato utilizzando idonei dispostivi di protezione individuale quali **guanti, visiere protettive e grembiuli**.
In caso di attivazione degli allarmi, gli operatori presenti dovranno uscire immediatamente dai locali e seguire le indicazioni riportate nel documento PSpBBi005 Allarmi Criobanca, che verrà allegato in caso di accesso ai locali.

ZONE A RISCHIO ESPLOSIONE	PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒ Per Zona a rischio esplosione (detta anche Zona ATEX) si intende un volume fisico parte di una macchina/impianto o area di lavoro (può essere l'interno di un serbatoio, un'area esterna ad una macchina, l'intorno di una tubazione) dove è stata valutata e/o calcolata la probabile presenza di atmosfera potenzialmente esplosiva (aria+gas/vapori oppure aria+polveri oppure

aria+gas/vapori+polveri), e sono così suddivise: Zona 0, 20, 1, 21, 2, 22.
Nelle strutture dell'ASST sono presenti Zone 1 e 2, dove per Zona 1 si intende un'area nella quale durante le normali attività è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva (consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia) e per Zona 2 si intende un'area nella quale durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva (consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia) e, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.
Si riporta di seguito la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione ai sensi del D. Lgs n. 81/08, titolo XI presenti nelle strutture dell'ASST:

AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASS.
Centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1
Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Cabina MT-BT Polo Tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale QE Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale QE Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Cabina MT-BT Data Center	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Centrale Robot A	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Centrale Robot B	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Torre 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 3	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 4	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 5	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 6	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 7	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale UPS Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1

Locale Soccorritore Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Servizi	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale tecnico Angiografia Biplano	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale tecnico Corelab	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Neuroradio-angiografia	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Stereotaxis	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 037	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 057	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emergenze ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico livello 1 ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale autorimessa AREU	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
2 Depositi INFIAMMABILI	CEI EN 60079-17 fascicolo 4591, CEI -EN 60079-14 class. CEI 31-3, CEI 31-30	presenza di liquidi infiammabili	zona 2
Locale autorimessa HPGXXIII	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
Locale Soccorritore CAL B.go Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Hospice B.go Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale autorimessa Via Boccaleone	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1

Misure di prevenzione e protezione

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- le caratteristiche dei locali e degli impianti elettrici installati nei luoghi sopra elencati, nonché dei loro componenti, corrispondono alle norme di Legge e di regolamenti vigenti ed in particolare sono conformi oltre alle prescrizioni dei V.V.F e delle Autorità locali alle disposizioni di legge e Norme CEI
- applicazione delle prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs 81/2008 e relativi allegati
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che devono accedere a tali locali
- identificazione di tutti i locali, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
- cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate.

Ulteriori e più specifiche informazioni possono essere raccolte rivolgendosi al Servizio di Prevenzione e Protezione, all'Ufficio Tecnico, all'ICT, all'Ingegneria Clinica, alla Direzione Medica, ai diversi referenti/preposti per la sicurezza delle U.O. interessate dall'Appalto.

9. DISPOSIZIONI PER L'APPALTATORE E IL SUO PERSONALE

L'ASST, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore s'impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto all'attività aggiudicata, precise istruzioni ed adeguate informazione/formazione per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività.

OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

E' obbligo dell'Appaltatore:

- osservare, sotto sua esclusiva responsabilità, tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge
- osservare tutte le norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi soggetto terzo presente nell'ASST, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose
- impiegare solo personale adeguatamente informato, formato ed addestrato.

In caso di subappalto o comunque in caso di altre forme di affidamento della fornitura ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente documento. La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta aggiudicataria a richiedere l'autorizzazione al subappalto all'ASST, secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti.

Inoltre l'Appaltatore, preso atto del presente documento (DUVRI), dovrà:

- programmare preventivamente le attività oggetto dell'Appalto e prendere accordi con il Responsabile/Coordinatore (o loro sostituti) dell'UO e, se necessario, con l'Ufficio Tecnico/Servizio Prevenzione e Protezione per poter accedere alle aree/locali interessate dall'Appalto allo scopo di verificare:
  - le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività dell'UO
  - la presenza di procedure specifiche per l'ingresso nell'UO, sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela della salute dei pazienti
  - la necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutela del lavoratore e/o dispositivi a tutela della salute del paziente
- formare e informare preventivamente, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/08, il proprio personale e quello in subappalto, circa i rischi cui sono esposti operando all'interno dell'ASST e circa la piena applicazione di quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati
- vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei propri dipendenti
- segnalare all'Ufficio Tecnico o al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASST eventuali situazioni che possono arrecare danni a terzi e/o eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dell'Appalto.

DISPOSIZIONI GENERALI

L'Appaltatore e tutto il personale (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi) che svolge l'Appalto presso le strutture, gli ambienti o le aree di pertinenza dell'ASST, deve:

- essere individuabile nominativamente, mediante apposito tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale documento dovrà essere tenuto esposto salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta: in tal caso potrà essere tenuto in tasca e dovrà essere esibito quando richiesto
- conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente
- essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture dell'ASST, nonché agli avvisi emessi con segnali visivi/acustici
- mantenere gli ambienti dell'ASST puliti
- garantire, nel caso utilizzi servizi igienici dell'Azienda, il rispetto delle norme igieniche e la salvaguardia dei presidi presenti (dosatori, salviette ecc.)
- rispettare le elementari norme igieniche (lavarsi le mani al termine dell'attività, ecc.)

DIVIETI

E' fatto divieto all'Appaltatore e al personale:

- accedere e/o permanere in luoghi diversi da quelli in cui deve svolgere la propria attività
- accedere in aree/locali ad accesso controllato/limitato se non con apposita autorizzazione, nella quale saranno indicate le misure di prevenzione e protezione
- rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti o macchine
- utilizzare, senza autorizzazione, materiali e/o attrezzature di proprietà dell'ASST (e viceversa)
- compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
- fumare in tutte le aree aperte e chiuse dell'ASST. Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all'esterno dell'ASST e opportunamente segnalate
- gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree dell'ASST
- assumere bevande alcoliche e qualsiasi altra sostanza di abuso che possa alterare il tono psichico durante l'orario di lavoro.

10. COORDINAMENTO, COOPERAZIONE E GESTIONE DEL DUVRI

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST promuoverà il coordinamento e la cooperazione sia consegnando il DUVRI, sia, se necessario, con incontri specifici fra il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la Ditta Aggiudicataria quali:

• riunioni/sopralluoghi per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;

- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione dell'ASST e dell'Appaltatore.

GESTIONE DEL DUVRI

Il presente documento è stato redatto sulla base di informazioni preliminari disponibili e fornite alla UOS Servizio Prevenzione e Protezione, per l'espletamento della procedura in oggetto.
Qualora il Committente ravvisasse criticità o interferenze non preventivamente considerate, provvederà alla revisione del DUVRI e al successivo invio all'Appaltatore.
L'Appaltatore, qualora rilevi criticità o interferenze non valutate nel presente documento, dovrà segnalarle al SPP tramite mail a spp@asst-pg23.it, che valuterà eventuali integrazioni.

11. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Sono stati considerati RISCHI DA INTERFERENZE, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti a Ditte diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda Committente
- i rischi indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Ditte Appaltatrici
- i rischi già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Ditte Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

MATRICE DEL RISCHIO

Attraverso il sistema a matrice di valutazione dei rischi, lo strumento analitico per generare e quantificare il rischio residuo e stabilire una priorità rispetto al piano di adeguamento, viene valutato il RISCHIO RESIDUO a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.
Il rischio residuo viene così classificato:

A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI, DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi derivanti da attività interferenti correlate allo svolgimento delle attività previste dall'Appalto.
I rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati come assenti o trascurabili.
Per ciascuna attività sono altresì individuate le relative misure di prevenzione/protezione (organizzative e/o tecniche) da porre in atto per eliminarli e/o ridurli.

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
Circolazione in entrata e in uscita	Vie di circolazione carrabili Cortili e piazzali	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra Presenza di pedoni	Investimenti Urti Caduta di materiale Schiacciamenti Incidenti	Gli automezzi dovranno accedere attraverso i varchi indicati all'atto dell'aggiudicazione e/o secondo le informazioni fornite dall'ASST. La velocità di accesso dei veicoli dovrà essere "a passo d'uomo" e comunque non superiore ai 10 Km/h, seguendo la segnaletica stradale presente. Dare sempre la precedenza a tutti i mezzi di soccorso. Tutti i mezzi in servizio dovranno essere omologati, revisionati e comunque in regola per la circolazione stradale, conformi al Codice della Strada, nonché forniti dei relativi libretti d'uso e manutenzione.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B
Transito, manovra e sosta automezzo	Aree destinate a parcheggio ambulanze e automezzi	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra Presenza di pedoni	Investimenti Urti Caduta di materiale Schiacciamenti Incidenti	L'Appaltatore dovrà tenere conto di quanto segue: • gli automezzi dovranno transitare esclusivamente nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e/o secondo le informazioni fornite dall'ASST e che gli stessi non potranno transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi • procedere a passo d'uomo, e comunque a una velocità non superiore ai 10 Km/h seguendo la segnaletica presente. Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve o ghiaccio • sono vietate manovre azzardate e il transito in aree vietate per abbreviare il percorso • in condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, dovrà effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra • nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne, dovrà prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli e accertarsi che l'area sia libera da pedoni, anche facendosi aiutare da persona a terra • in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				alta visibilità • in mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson • tutti i mezzi di soccorso in emergenza hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti • prestare attenzione a macchine ed eventuali attrezzature presenti, nonché alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione • è vietata in modo assoluto la sosta, anche temporanea: - nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe - lungo i percorsi e gli accessi riservati ai VVF, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi di soccorso • non sostare con veicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio. La sosta del mezzo al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico/carico, seguendo quanto impartito dalla Committenza, e posizionando il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito • non sostare sotto sbarre automatiche/manuali cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura.		
	Lungo i percorsi di viabilità, circolazione e transito nel perimetro della struttura	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra Presenza di golf car	Investimenti Urti Schiacciamenti Scivolamenti Cadute in piano	Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, e comunque lungo il margine delle vie carrabili. Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra, nelle aree di deposito, carico e scarico merci. Non transitare sotto sbarre automatiche/manuali in prossimità di cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
Spostamenti a piedi		per servizio navetta				
		Eventuale presenza di cantieri Aree di manutenzione, scarico, ecc	Urti Schiacciamenti	E' vietato il transito in tali aree.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B
	All'interno della struttura	Presenza di pavimenti bagnati o umidi Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito Dislivelli Utilizzo promiscuo dei percorsi Presenza di un sistema di trasporto automatizzato Presenza di golf car	Scivolamenti Inciampi Incidenti Contusioni Impatti Colpi Cadute in piano Urti	Il personale della Ditta appaltatrice dovrà prestare particolare attenzione: • alle zone con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio e si è in attesa di asciugatura, ecc.) e nei luoghi dove sono presenti i cartelli di avvertimento • alla possibile presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito e di ostacoli in generale che rendono difficoltoso il transito. L'Appaltatore nella sede dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII dovrà prestare attenzione: • ad un segnalatore acustico, al livello 0 (piano -1) della Piastra, che rivela la presenza di un sistema di trasporto automatizzato che movimenta i carrelli pesanti secondo percorsi predefiniti (attraverso veicoli AGV - robot) e dovrà rispettare le segnaletiche presenti • ai segnali acustici che avvertono del transito della golf car, che svolge il sevizio di navetta, lungo l'Hospital Street.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie	B
	Ascensori	Utilizzo promiscuo degli impianti elevatori Presenza di soggetti terzi	Impatto Urto Proiezione di materiale Esposizione ad agente biologico	Non utilizzare gli ascensori contemporaneamente ad altri soggetti quando questi trasportano materiali ingombranti. **Utilizzare, secondo le normative COVID 19 vigenti, l'ascensore per un numero max di persone come riportato nell'apposita cartellonistica esposta.** **Utilizzare gli ascensori in base alla tipologia di paziente trasportato (es: pazienti COVID19 in ascensori contraddistinti con apposita cartellonistica).**	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				Nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi. • non urtare la porta con barelle o carrelli • verificare sempre nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi l'assenza di transito o di stazionamento di persone • nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione all'allineamento della cabina con la soglia di piano per evitare che gli eventuali dislivelli possano provocare urti o scivolamenti		
Operazioni di carico/scarico	Cortili e piazzali. Aree destinate alle attività di carico/ scarico Lungo i percorsi di viabilità e circolazione stradale interna al sito Aree destinate anche al transito di pedoni	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra Presenza di soggetti terzi Emissione di gas di scarico	Impatto Urto Proiezione di materiale Caduta di oggetti Inquinamento ambientale	L'Appaltatore usufruirà delle zone individuate dall'ASST, posizionando il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito e per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico/carico, dopo di che dovrà condurre il mezzo nelle aree a parcheggio e destinate agli automezzi dell'Appaltatore. L'Appaltatore dovrà prestare attenzione: • ad eventuali attrezzature presenti • ai mezzi in sosta e in transito • alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione. Obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico. Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (freno a mano e marcia inserita). Adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi eventualmente presenti, quali l'allontanamento di soggetti non coinvolti nell'attività. Se le attività vengono effettuate con l'aiuto del personale dell'ASST occorre il preventivo coordinamento al fine di	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				effettuare correttamente le varie fasi dell'attività stessa. Non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi. Qualora, e dietro richiesta e autorizzazione, sia concesso l'utilizzo di attrezzature del Committente, all'atto della consegna l'Appaltatore dovrà attenersi alle norme di sicurezza assumendosi da quel momento ogni responsabilità connessa all'uso.		
Durante l'attività di trasporto all'interno delle sedi dell'ASST	Nelle sedi interessate dall'attività	Rischio biologico generale	Esposizione ad agenti biologici	L'Appaltatore dovrà: • proteggere preventivamente ed adeguatamente eventuali proprie ferite, lesioni o graffi cutanei • evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi ed evitare di consumare cibi e bevande; • lavarsi frequentemente le mani e comunque al termine dell'attività • utilizzare i DPI previsti e attenersi alle disposizioni impartite dal personale dell'ASST • eseguire l'igiene delle mani anche prima di indossare i guanti e dopo averli rimossi • sostituire immediatamente i DPI prima di lasciare il locale e procedere all'igiene delle mani • non indossare lo stesso paio di guanti per lungo tempo • utilizzare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle UO ed evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti. In caso di puntura, taglio o contaminazioni informare il Preposto/Dirigente dell'U.O. presso la quale viene svolta l'attività e informare il proprio preposto. In ogni caso, deve recarsi al più vicino Pronto Soccorso per le conseguenti assistenze.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. Il Preposto dell'UO interessata verificherà che il personale della Ditta Appaltatrice, pratichi misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico almeno pari a quelle attuate dal personale dell'ASST, e che comunque sia evitata ogni esposizione attraverso comportamenti corretti e uso di DPI adeguati. **Indagini epidemiologiche** A seguito di notifica di malattia infettiva, il Servizio Sanitario Aziendale dell'ASST avvia un'inchiesta epidemiologica per la ricerca dei contatti. Qualora dovessero essere presenti tra i contatti anche lavoratori di ditte in appalto/concessione, verrà avvisato il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASST che provvederà ad inviare tramite e-mail comunicazione ai referenti delle ditte per il seguito di	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
					competenza.	
		Rischio tubercolosi	Esposizione ad agente biologico per via aerea	L'Appaltatore dovrà: •entrare nel locale solo dopo **aver acquisito l'autorizzazione del personale sanitario** •utilizzare dispositivi monouso di protezione delle vie respiratorie [FFP3 (EN 149)] che all'uscita dall'ambiente dovranno essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti •attenersi alle disposizioni impartite dal personale dell'ASST •Igienizzare le mani con soluzione alcolica prima di entrare e uscire nell'ambiente con presenza di pazienti •eseguire l'igiene delle mani anche prima di indossare i guanti e dopo averli rimossi •non indossare lo stesso paio di guanti per lungo tempo •utilizzare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle UO ed evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. Il Preposto dell'UO interessata verificherà che il personale della Ditta Appaltatrice, pratichi misure di prevenzione e protezione contro il rischio tubercolosi almeno pari a quelle attuate dal personale dell'ASST, e che comunque sia evitata ogni esposizione attraverso comportamenti corretti e uso di DPI adeguati. **Indagini epidemiologiche** A seguito di notifica di malattia infettiva, il Servizio Sanitario Aziendale dell'ASST avvia un'inchiesta epidemiologica per la ricerca dei contatti. Qualora dovessero essere presenti tra i contatti anche lavoratori di ditte in appalto/concessione, verrà avvisato il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASST che provvederà ad inviare tramite e-mail comunicazione ai referenti delle ditte per il seguito di competenza.	B
Durante l'attività di trasporto all'interno delle sedi dell'ASST	Nelle sedi interessate dall'attività	Rischio biologico SARS COVID 2	Esposizione ad agente biologico COVID 19	E obbligatorio da parte dell'Appaltatore: - prevedere per gli operatori l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali, così come previsto da tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché dai regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. **Indagini epidemiologiche**	A

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				Il personale non potrà accedere nella struttura se negli ultimi 14 giorni: •ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID19 •provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS •ha avuto sintomi COVID •**non è in possesso del green pass. Il personale non potrà accedere a tutte le strutture afferenti all'ASST, se non in possesso della certificazione verde COVID-19 come prevista dal Decreto-Legge 24 marzo 2022, n. 24 "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza".** Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori della ditta dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione di COVID19: •lavarsi spesso le mani •igiene respiratoria: starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie e/o coprirsi naso e bocca •evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri •non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani •**utilizzare servizi igienici riservati al personale o ai visitatori, e non quelli riservati ai pz.** •**utilizzare i servizi igienici identificati e riservati alla Ditta Appaltatrice. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.** Si raccomanda all'Appaltatore che potrà usufruire del servizio mensa, di rispettare le distanze di sicurezza segnalate a pavimento, di rispettare i posti a sedere che sono in misura di max 2 per ogni tavolo e di stazionarvi il tempo strettamente necessario per la consumazione del pasto così da consentire lo scorrimento dell'afflusso e di non recarsi in mensa in gruppo.	A seguito di notifica di malattia infettiva, il Servizio Sanitario Aziendale dell'ASST avvia un'inchiesta epidemiologica per la ricerca dei contatti. Qualora dovessero essere presenti tra i contatti anche lavoratori di ditte in appalto/concessione, verrà avvisato il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASST che provvederà ad inviare tramite e-mail comunicazione ai referenti delle ditte per il seguito di competenza. **Attività svolte in aree a rischio specifico ove sono presenti pazienti in isolamento.** In seguito all'evoluzione dello stato di emergenza per SARS-COV2, si è reso necessario riorganizzare l'attività lavorativa per gestire eventuali pazienti positivi direttamente nelle varie UO dell'Asst PG23. Nello specifico, all'interno di ogni reparto, vengono riservate una o due stanze denominate 'STANZE SARS-COV2" contraddistinte da apposita segnaletica verticale e orizzontale; tali stanze sono preferibilmente collocate nell'ultima/e stanza/e del modulo assistenziale Pertanto prima di accedere alle aree COVID è sempre obbligatorio rivolgersi	

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
					al Coordinatore o all'Infermiere Responsabile delle Unità o di "modulo", al fine di verificare se sono necessarie eventuali precauzioni e/o ulteriori dispositivi di protezione individuali rispetto a quelli già previsti. **Attività svolte in aree ove non sono presenti pazienti in isolamento.** Non risultano necessarie particolari precauzioni per il contenimento del rischio biologico, se non quelle generali riportate nel paragrafo 8.2 Tabella dei rischi specifici	
		Rischio aggressione da parte di pazienti/ utenti	Insulti Comportamenti incivili Minacce Forme di aggressione fisica o psicologica	L'Appaltatore dovrà: •mantenere sempre un comportamento educato e controllato e che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi •evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati •evitare di instaurare discussioni con gli utenti •rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'ASST. Il personale che effettua attività presso le UO definibili a maggiore rischio, quali il Pronto Soccorso e la Psichiatria, oltre a quanto sopra riportato, dovrà porre particolare attenzione a: •depositare il materiale necessario ai lavori in locali chiusi •non utilizzare materiali o attrezzi appuntiti o taglienti ovvero custodirli in contenitori chiusi •usare solo il materiale e le attrezzature strettamente necessarie all'attività che deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore •non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti. Nel caso si manifestino segni di insofferenza da parte degli	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				utenti, l'Appaltatore dovrà sospendere il lavoro, allontanarsi e riferire al personale dell'ASST. Nel caso si verifichi un'aggressione da parte degli utenti, l'Appaltatore dovrà rivolgersi al personale dell'ASST.		
		Possibile situazione di emergenza Evacuazione della struttura/edificio	Rischio incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.	La ditta si impegna: •ad osservare quanto previsto nella procedura di emergenza dell'ASST consegnata alla Ditta •a prendere visione delle planimetrie di evacuazione esposte nella sede e a osservare quanto riportato nelle stesse •a prendere fisicamente visione delle vie di fuga •a non utilizzare cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività, perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza. Si riportano di seguito i principali comportamenti da adottare: 1 **Qualora il personale della ditta venga informato di una situazione di emergenza in atto** (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) attraverso l'attivazione di targhe ottico-acustiche o da segnalazione a voce dell'emergenza in corso a cura del personale dell'ASST, dovrà: • mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc) • rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale • rispettare le indicazioni impartire dal personale dell'ASST e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi 2 **Qualora il personale della Ditta riscontri situazioni di emergenza** (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST presente, oltre ad attenersi a quanto sopra riportato, dovrà:	Consegnare l'Allegato "Procedure di Emergenza ed Evacuazione Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne". Consegnare l'Allegato "Procedure di Emergenza ed Evacuazione sede di via Borgo Palazzo, 130 – Bergamo - Informativa ditte esterne". Consegnare l'Allegato "Procedure di Emergenza ed Evacuazione della sede di Boccaleone, via Boccaleone, 21,23,25 – Bergamo - Informativa ditte esterne". Consegnare l'Allegato "Procedure di Emergenza ed Evacuazione UOC Riabilitazione Specialistica sede di Mozzo – Bergamo - Informativa ditte esterne". Consegnare l'Allegato "Procedure di Emergenza ed Evacuazione UOC Riabilitazione Specialistica sede di San Giovanni Bianco – Informativa ditte esterne".	A

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				• comunicarlo direttamente a un lavoratore della struttura, che attiverà la procedura di emergenza • avvertire a voce dell'emergenza, i lavoratori a lui prossimi. Nell'eventualità che il personale nella sede dell'HPGXXIII non sia presente in loco, l'Appaltatore dovrà premere il pulsante di emergenza o chiamare il numero di emergenza 4444 da telefono interno o lo 0352674444 da cellulare. Recarsi poi al Punto di Ritrovo esterno indicato nelle planimetrie di evacuazione, ed attendere disposizioni. Nell'eventualità che il personale della sede di via Borgo Palazzo non sia presente in loco, l'Appaltatore dovrà premere il pulsante di emergenza o chiamare il numero di emergenza 6611 da telefono interno o lo 0352676611 da cellulare. Recarsi poi al Punto di Ritrovo esterno indicato nelle planimetrie di evacuazione, ed attendere disposizioni. Nell'eventualità che il personale della sede di Boccaleone non sia presente in loco, l'Appaltatore dovrà premere il pulsante di emergenza, recarsi poi al Punto di Ritrovo esterno indicato nelle planimetrie di evacuazione, ed attendere disposizioni. Nell'eventualità che il personale della sede di Mozzo non sia presente in loco, l'Appaltatore dovrà premere il pulsante di emergenza, recarsi poi al Punto di Ritrovo esterno indicato nelle planimetrie di evacuazione, ed attendere disposizioni. 3 **Qualora si rendesse necessario evacuare i locali e/o la struttura, il personale dell'Appaltatore dovrà:** • rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, ecc..) e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro all'aperto, o quanto impartito dal personale della struttura		

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				•rientrare nei locali di lavoro solo quando verrà data la comunicazione di cessato allarme.		
		Emergenza sanitaria	Evento sanitario	In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente nella sede del **Presidio Ospedaliero Papa Giovanni XXIII** l'Appaltatore dovrà: •cercare e allertare un Operatore Sanitario dell'ASST a cui affidare la gestione dell'evento •qualora non presente, chiamare il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118), valido anche per le pertinenze attorno all'Ospedale stesso comprese dentro la recinzione. In alternativa chiamare il NUE 112. In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente nelle **Sedi Territoriali**, l'Appaltatore dovrà: •cercare e allertare un Operatore Sanitario dell'ASST a cui affidare la gestione dell'evento •qualora non presente, chiamare il NUE 112.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B

12. QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI

Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:
"Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi alla specifica attività . A tali dati possono accedere, su richiesta, il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale."

I costi della sicurezza ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenziali sono pari a € 1320 (milletrecentoventi).

Si rimanda all'All2DUVRI ove sono specificati i costi concernenti i rischi interferenziali inerenti l'Appalto in oggetto che si riferiscono esclusivamente ai costi per la sicurezza aggiuntivi (da interferenza) a quelli già sostenuti dalle ditte per l'applicazione del D. Lgs. 81/2008.

I costi della sicurezza potrebbero variare nel corso della realizzazione dell'Appalto: in tal caso la Ditta Appaltatrice si impegnerà a rispettare eventuali aumenti degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali decisi dalla committenza, sulla base di eventuali necessità contingenti.

13. RIFERIMENTI

D.Lgs 09/04/2008 n. 81	"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
D. 29/12/2009 n. 14521	"Linee di indirizzo per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza"
UNI EN ISO 9001:2015	Requisito 7.1 "Ambiente di lavoro"
PSpSPP04	Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008

14. ALLEGATI

Mod1DUVRI	Informazioni su ditte sub appaltatrici
All1DUVRI	Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria PAPA GIOVANNI XXIII di Bergamo
All2DUVRI	Quantificazione degli Oneri per rischi interferenziali
All3DUVRI	Procedure di Emergenza ed Evacuazione Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne
ALL4DUVRI	Procedure di Emergenza ed Evacuazione sede Borgo Palazzo - Informativa ditte esterne
All05DUVRI	Procedure di Emergenza ed Evacuazione sede Ospedale San Giovanni Bianco - Informativa ditte esterne
All05PG14MQ6	Procedure di Emergenza ed Evacuazione sede Boccaleone - Informativa ditte esterne
All5PG16MQ6	Procedure di Emergenza ed Evacuazione sede Mozzo - Informativa ditte esterne

15. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L'Appaltatore dichiara di:
- accettare quanto contenuto nel presente DUVRI
- mettere in atto le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali descritte nel documento
- trasferire tali obblighi verso eventuali altri soggetti sub affidatari.

Luogo e data _____

Per l'Appaltatore

Timbro e firma _____